COMNICATO SINDACALE FLC CGIL SICILIA
19 novembre 2026

ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI

ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA SICILIA

SCUOLA SICILIANA: DISPERSIONE AL 13,7% E 172 SEDI SCOLASTICHE CHIUSE IN DIECI ANNI. IL 20 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE E MOBILITAZIONI NELLE 9 PIAZZE SICILIANE

I dati di Save the Children confermano la gravità dell'emergenza educativa nell'Isola. La FLC CGIL Sicilia rivendica investimenti, organici adeguati, stabilizzazione del personale precario e il rafforzamento della scuola pubblica.

Care colleghe e cari colleghi,

i dati diffusi da Save the Children nella XVII edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio restituiscono un quadro estremamente preoccupante del sistema d'istruzione siciliano e confermano le criticità che la FLC CGIL denuncia da anni.

In Sicilia il 13,7% dei giovani tra i 18 e i 24 anni abbandona prematuramente il percorso di istruzione e formazione, contro una media nazionale dell'8,2%. Negli ultimi dieci anni sono state chiuse **172 sedi scolastiche**, mentre il dimensionamento ha già determinato la riduzione delle autonomie scolastiche da 802 a 705.

Numeri che raccontano una vera e propria emergenza educativa e sociale, in una regione nella quale il diritto allo studio continua a essere fortemente condizionato dalle condizioni economiche delle famiglie e dal territorio in cui si nasce e si vive.

Particolarmente grave è la situazione delle aree interne e dei territori più fragili, dove la scuola rappresenta spesso l'unico presidio pubblico di inclusione, legalità e partecipazione. La prospettiva di ulteriori chiusure, soprattutto nella scuola dell'infanzia, rischia di aggravare disuguaglianze già profonde e di privare intere comunità di un servizio educativo essenziale.

Non possiamo accettare che il calo demografico continui a essere utilizzato come giustificazione per tagliare organici, accorpare istituti e chiudere scuole.

La diminuzione della popolazione scolastica dovrebbe rappresentare, al contrario, un'opportunità per migliorare la qualità dell'istruzione: ridurre il numero di alunni per classe, rafforzare gli organici dei docenti e del personale ATA, estendere il tempo pieno, potenziare mense e trasporti, ampliare l'offerta formativa e garantire il diritto allo studio in ogni territorio della nostra regione.

Occorre cambiare radicalmente le politiche che negli ultimi anni hanno progressivamente impoverito il sistema pubblico d'istruzione, scaricando sulle scuole e sul personale le conseguenze della riduzione delle risorse.

Per queste ragioni la FLC CGIL Sicilia rivendica dal Governo nazionale e dalla Regione Siciliana un piano straordinario di investimenti che preveda il rafforzamento degli organici, la stabilizzazione del personale precario, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, il potenziamento dei servizi educativi e interventi strutturali per contrastare dispersione e povertà educativa.

Non è più rinviabile una scelta politica che riconosca nell'istruzione pubblica un investimento strategico per il futuro della Sicilia, anziché una voce di spesa da comprimere.

È anche per queste ragioni che domani, venerdì 20 novembre, scioperiamo.

Lo sciopero generale rappresenta un momento fondamentale di mobilitazione per rivendicare salari dignitosi, maggiori investimenti nell'istruzione, nella ricerca e nell'università, il rinnovo dei contratti, la valorizzazione del lavoro e un futuro diverso per le giovani generazioni.

La FLC CGIL Sicilia invita tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori della scuola, dell'università, della ricerca e dell'AFAM ad aderire allo sciopero generale del 20 novembre e a partecipare alle manifestazioni organizzate nelle nove province siciliane.

Difendere la scuola pubblica significa difendere il diritto allo studio, la dignità del lavoro, la coesione sociale e i principi di uguaglianza sanciti dalla nostra Costituzione.

IL 20 NOVEMBRE SCIOPERIAMO E SCENDIAMO IN PIAZZA.

PER UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITÀ, PER IL DIRITTO ALLO STUDIO, PER IL FUTURO DELLA SICILIA.

Palermo, 19 novembre 2026

FLC CGIL SICILIA
Il Segretario generale
Adriano Rizza